

RESOCONTO STENOGRAFICO

344ª SEDUTA

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2000

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE

Commissario dello Stato (Comunicazione di impugnative)	pag. 2
Commissioni legislative (Comunicazione di assenze e sostituzioni)	2
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	2
«Norme concernenti la medicina dello sport e la tutela sanitaria delle attività sportive» (272/A) (Seguito della discussione): PRESIDENTE. (Annunzio ordine del giorno n. 613 e votazione) (Annunzio ordine del giorno n. 614 e votazione)	7 8, 9 8, 9
«Provvedimenti urgenti a favore dei proprietari di immobili danneggiati dalla frana verificatasi nel dicembre 1996 a Marsala in località Timpone dell'Oro» (599-286-290-641/A) (Seguito della discussione): PRESIDENTE. LO GIUDICE, assessore per i lavori pubblici BATTAGLIA (DS) CROCE (FI) ODDO (DS) ZANNA (DS) TRICOLI (AN). PIRO (I Democratici) CINTOLA (CDU) VELLA (PRC) GIANNOPOLLO (DS)	10, 11 11, 12 12 12 13 18 18 18 19 20 20
Interrogazioni (Annunzio di risposte scritte) (Annunzio)	1 2
Interpellanze (Annunzio)	5
Per fatto personale PRESIDENTE.	10

CINTOLA, presidente della IV Commissione	10
Per un chiarimento sul disegno di legge concernente il POR Sicilia PRESIDENTE. CAPODICASA (DS)	21 21
Per un chiarimento sulle procedure di convocazione della IV Commissione legislativa PRESIDENTE. CINTOLA, presidente della IV Commissione	21 21
Sull'ordine dei lavori PRESIDENTE. ALFANO (FI) SEMINARA (AN).	9, 10 9 10

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni:

- Da parte dell'assessore per il territorio e l'ambiente alle interrogazioni: numero 3301 dell'onorevole Scalia numero 3623 dell'onorevole Briguglio	23 24
--	----------

La seduta è aperta alle ore 11.45.

PIRO, segretario f. f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, dall'Assessore per il Territorio e l'am-

biente, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

numero 3301 "Opportuni provvedimenti in relazione alla gestione delle riserve ambientali della Regione", dell'onorevole Scalia;

numero 3623 "Stato di degrado dell'alveo del torrente Graci e del territorio circostante, in prossimità di Capo Ali", dell'onorevole Briguglio.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

numero 1184 "Disciplina delle strade del vino in Sicilia", dagli onorevoli Oddo, Speciale, Monaco, Pignataro, Villari, Zago in data 5 dicembre 2000;

numero 1185 "Istituzione delle comunità montane", dagli onorevoli Misuraca, Castiglione, Croce in data 11 dicembre 2000;

numero 1186 "Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1999", dal Presidente della Regione (Leanza) su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (Nicolosi) in data 11 dicembre 2000;

numero 1187 "Norme sulla tutela della salute e dell'ambiente dalle radiazioni elettromagnetiche prodotte artificialmente", dall'onorevole Pezzino in data 11 dicembre 2000;

numero 1188 "Provvedimenti per le forme di attività turistica non tradizionale", dagli onorevoli Oddo, Speciale, Giannopolo, Monaco, Pignataro, Villari, Zanna in data 11 dicembre 2000;

numero 1189 "Istituzione della Agenzia re-

gionale dei servizi sanitari", dal Presidente della Regione (Leanza) su proposta dell'Assessore per la sanità (Provenzano) in data 11 dicembre 2000.

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico le assenze e le sostituzioni alla riunione della II Commissione legislativa "Bilancio e finanze" del 5 dicembre 2000:

- Assenze:

Riunione del 5 dicembre 2000: Calanna, Liotta, Spagna.

- Sostituzioni:

Riunione del 5 dicembre 2000: Giannopolo sostituito da Oddo; Speciale sostituito da Silvestro.

Comunicazione di impugnative da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso del 13 dicembre 2000 ha impugnato l'articolo 28 del disegno di legge nn. 1078 - 459 - 487 - 666 - 783 - 811 - 823 - 858 - 905 - 911 - 1091 - 1102 - I stralcio "Norme sull'ordinamento degli enti locali", approvato dall'Assemblea il 7 dicembre 2000 per violazione degli articoli 3, 97 e 103 della Costituzione.

Comunico, altresì, che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso del 13 dicembre 2000 ha impugnato l'articolo 3 del disegno di legge nn. 1100 - 1171 - I stralcio "Pro-ruga delle cambiali agrarie ed altre norme in materia di agricoltura. Norme in materia di usi civici" approvato dall'Assemblea il 7 dicembre 2000 per violazione degli articoli 3, 97 e 81, quarto comma della Costituzione.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PIRO, segretario f. f.:

“Al Presidente della Regione, all’Assessore per gli enti locali e all’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l’unica strada di accesso all’Ospedale di Biancavilla per chi proviene da Adrano è la Via Cristoforo Colombo, lungo la quale si apre l’ingresso del locale nosocomio;

tale importante arteria è interrotta da un passaggio a livello della ferrovia circumetnea, la cui presenza rallenta assai pericolosamente il ricovero ed il soccorso di quanti ne abbiano necessità;

sarebbe opportuno predisporre le opportune opere stradali per consentire un accesso diretto ed immediato all’Ospedale;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per realizzare le opportune opere stradali miranti ad evitare la pericolosa interruzione del soccorso, a causa del passaggio a livello della Circumetnea, consentendo così il rapido accesso all’Ospedale di Biancavilla” (4180)

(L’interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

“Al Presidente della Regione, premesso che:

a seguito di una querela del signor Saverio Di Blasi, presidente della locale associazione Italianostra, relativa alla sottrazione e maldistribuzione dell’acqua nella città di Gela, il Lip di Caltanissetta ha accertato che, in data 8 ottobre 1999, molti campioni non risultavano conformi al DPR n. 236/88 per i parametri di temperatura, aggressività, ferro, cloro residuo, e presentavano anomale caratteristiche organolettiche;

su richiesta del P.M. dottor Stefano Puppo si procedeva ad una perizia nella forma dell’incidente probatorio, ed in data 19 gennaio 2000 il G.P.I. dottor Simone Silvestri affidava ai professori Giovanni Tiravanti (chimico) ed Angelo Tursi (biologo) l’incarico di una consulenza, che

è stata successivamente consegnata nel luglio 2000 all’Ufficio del G.I.P. presso il tribunale di Gela, con procedimento n. 1397/99 R.G.N.R. e 1055/99 R.G.G.I.P.;

la consulenza ha accertato che gli impianti di dissalazione, di proprietà della Regione siciliana, hanno subito gravi danni a causa della errata progettazione e manutenzione da parte dell’Agip;

in particolare, a pagina 62 di tale relazione, si attribuisce la bassa produttività dell’impianto ad “una non corretta progettazione e gestione del pretrattamento dell’acqua di mare da dissalare e, soprattutto, ad una mancata sostituzione programmata dei moduli a membrana”;

la consulenza, in termini più analitici, afferma che la durata delle membrane ad osmosi inversa (...) in condizioni normali di esercizio è dell’ordine dei 10 anni (...): i fornitori di membrane raccomandano di sostituire circa il 10% delle membrane all’anno (...), dal 1993 sino al momento dei sopralluoghi non risulta che ci sia stata alcuna sostituzione (...) al punto che negli ultimi tempi, alcune membrane del modulo D erano state utilizzate come ricambi;

la mancata manutenzione dell’impianto da parte dell’ente gestore Agip - petroli evidenziata dalla consulenza ha portato al fermo definitivo dell’impianto;

i consulenti concludono quindi che “la mancata manutenzione straordinaria dell’impianto a Osmosi Inversa, il mancato acquisto dei moduli di membrana di ricambio a quelli installati, la stessa decisione della fermata definitiva dell’impianto, con interruzione di pubblico esercizio, sono tutte ragioni per le quali sarebbe opportuno accertare eventuali responsabilità da parte di chi aveva i titoli per prendere decisioni in merito”;

la convenzione tra la Regione Sicilia e l’Anic s.p.a. Rep. n. 164 dell’11 gennaio 1983 pone vincoli precisi, ed in particolare, all’art. 20, prevede la revoca dell’affidamento in caso di constatata deficienza nella conduzione o per mancata manutenzione dell’impianto;

per sapere quali iniziative e quali sanzioni siano state intraprese nei confronti dell'Anic (Agip-petroli) per il danneggiamento della proprietà della Regione siciliana e per l'interruzione di un pubblico servizio con gravi danni alle popolazioni servite dal dissalatore". (4181)

LIOTTA - FORGIONE - MARTINO - VELLA

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

sono state presentate ripetute denunce dalle più forti e rappresentative Organizzazioni Sindacali (FABI, FIBA e CISL) della Provincia di Catania nei confronti della concessionaria Montepaschi Serit S.p.A., in merito alla riscossione di imposte e tasse;

sono state evidenziate gravi carenze ed inadempienze, con conseguente elevato tasso di morosità, che da anni si perpetuano nell'ambito della concessionaria Montepaschi Serit di Catania e di altre della Sicilia;

considerato che per legge è venuto meno l'obbligo, da parte del concessionario, del non riscosso per riscosso;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano finora adottato o intendano adottare a garanzia del buon fine della riscossione delle imposte e delle tasse iscritte a ruolo dall'Erario e da altri Enti pubblici impositori;

se non ritengano di dover disporre un'ispezione straordinaria presso la concessionaria Montepaschi Serit per accertare quanto denunciato dalle predette Organizzazioni Sindacali alla Direzione generale della società concessionaria, al fine di rimuovere tutti quei fattori non fisiologici che hanno determinato un tasso di morosità superiore all'80%, con la probabile evenienza della prescrizione e quindi della inesigibilità di moltissime partite iscritte a ruolo negli anni passati;

se di tale denunciato stato di inefficienza sia

stato tenuto conto agli effetti della determinazione dei nuovi compensi per il concessionario;

se non ritengano di investire del problema la Procura regionale presso la Corte dei Conti, al fine di accertare eventuali danni erariali a carico della pubblica Amministrazione o anche violazioni di legge più gravi e di altra natura". (4182)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

BASILE - AULICINO

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

occorre garantire pari trattamento, ma soprattutto pari dignità, a tutti i cittadini, consentendo loro di potere vivere nelle medesime condizioni;

nelle vie B. Croce, Morano e Cataudella, sembra che non sia garantito neanche il servizio pubblico di trasporto, e comunque gli spostamenti sono particolarmente difficili per via di alcuni scavi che si protraggono da diversi anni, senza mai giungere a conclusione;

inoltre, nelle predette vie non è garantito alcun servizio di pulizia delle strade poiché nessun operatore ecologico pare vi sia stato assegnato;

per sapere quali iniziative si intendano intraprendere al fine di risolvere la situazione esistente nelle vie B. Croce, Morano e Cataudella per garantire pari trattamento a tutti i cittadini". (4183)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

"Al Presidente della Regione, premesso che:

la legge n. 488 del 1992 nasce dall'esigenza di favorire lo sviluppo di nuove realtà d'impresa;

si presume che richiedenti siano imprese già operanti nei diversi settori;

da un esame delle domande presentate risulterebbe che circa 452 imprese del centro-nord, coordinate da una unica holding di Parma, hanno manifestato l'intenzione di investire i capitali di cui alla legge n. 488 del 1992 nel Meridione, di fatto azzerando la disponibilità del competente capitolo di bilancio;

le citate imprese, a quanto pare non ancora esistenti, dovrebbero essere costituite solo dopo avere ricevuto il finanziamento;

per sapere:

se non ritenga di avviare un'indagine al fine di appurare quanto in premessa;

quali iniziative si intendano, comunque, intraprendere onde evitare il verificarsi della surriferita eventualità". (4184)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che l'Anas dipartimento di Palermo, ha interrotto in questi giorni, per un periodo di otto mesi, la strada statale 113 Messina-Palermo in prossimità dell'abitato di Gliaca di Piraino e della frazione di S. Anna del Comune di Brolo (ME) per la sistemazione di un ponte;

considerato che è stata programmata la chiusura totale del tratto stradale suddetto, dirottando tutto il traffico in direzione della località S. Anna del Comune di Brolo in altra zona ed emarginando, così, diverse attività commerciali ed artigianali;

ritenuto che anni addietro per un intervento similare per la sistemazione del ponte Zappardino a pochi chilometri di distanza, e precisamente in località Zappardino del Comune di Piraino (ME), l'Anas non ha interrotto completamente il transito ma ha disposto il senso alternato di marcia;

per sapere se non intendano intervenire presso l'ANAS per impedire l'interruzione totale del

transito e prevedere il senso alternato di marcia come per l'intervento precedente". (4185)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BENINATI

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno trasmesse al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

PIRO, segretario f. f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

con deliberazione n. 845 dell'11 settembre 2000 la Giunta della Provincia regionale di Messina, nell'ambito di un procedimento di mobilità a domanda, ha disposto l'assunzione di due dirigenti provenienti da un comparto diverso della pubblica amministrazione;

il procedimento di trasferimento per mobilità dei predetti dirigenti, così come posto in essere dall'Ente, è illegittimo;

infatti, pur in mancanza di necessario avviso pubblico di selezione, il Presidente della Provincia con determinazione n. 403 del 2 agosto 2000, ha ritenuto lecito "suggerire" al responsabile del servizio che ha predisposto la proposta di deliberazione, di esaminare esclusivamente le domande di trasferimento per mobilità pervenute negli ultimi dodici mesi;

negli anni precedenti altri dipendenti di altre amministrazioni avevano presentato la medesima richiesta;

la richiamata deliberazione è stata dichiarata esecutiva dal Segretario generale dell'Ente, nonostante alcuni consiglieri provinciali avessero depositato la richiesta di sottoposizione della stessa al controllo di legittimità (la deliberazione non è mai stata trasmessa all'organo di controllo);

anche al fine di verificare la correttezza dell'operato della Giunta provinciale, il consigliere provinciale Vincenzo Ciccolo, con nota prot. n. 34130 del 6 ottobre 2000, ha chiesto, tra l'altro, il rilascio in copia dell'elenco di tutte le domande di mobilità presentate all'Ente dal giugno del 1998;

inopinatamente e strumentalmente, il dirigente dell'Ufficio (II Dipartimento, 3° ufficio dirigenziale), dott. Giuseppe Privitera, oltre i trenta giorni prescritti dalla legge regionale n. 10 del 1991, con nota prot. 39404 del 13 novembre 2000, ha comunicato di non poter evadere la richiesta formulata per evidente violazione della legge n. 675 del 1996 in materia di privacy;

siffatto comportamento omissivo e pretestuoso, oltre ad impedire al consigliere provinciale nell'esercizio del proprio mandato, di verificare la legittimità dell'operato dell'Amministrazione, rappresenta un evidente ed inaccettabile tentativo di differire l'esercizio del diritto di accesso;

il consiglio di Stato, recentemente, con sentenza n. 5109 del 6 giugno 2000, ha ribadito l'illegittimità del diniego di accesso agli atti opposto ad un consigliere comunale;

in ogni caso, la riorganizzazione degli uffici e dei servizi e le successive nomine di alcuni dirigenti, verosimilmente sprovvisti dei titoli necessari, impedisce la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'Ente;

per conoscere:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ravvisino gravi illegittimità da parte dell'Amministrazione provinciale di Messina nel procedimento di mobilità concluso con l'individuazione dei due dirigenti provenienti da altre amministrazioni;

quali urgentissimi provvedimenti intendano assumere al fine di impedire la "prosecuzione" degli effetti derivanti da un procedimento illegittimo ed arbitrario;

quali urgentissimi provvedimenti intendano

assumere affinché siano garantiti i diritti e le prerogative dei consiglieri provinciali per l'espletamento del mandato elettivo;

se non ritengano indispensabile disporre con ogni urgenza, stante la palese violazione di legge e di regolamenti, la nomina di un commissario-provveditore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 della legge regionale n. 44 del 1991». (426)

SILVESTRO - CRISAFULLI

"All'Assessore per gli enti locali, premesso che il conto consuntivo del Comune di Capaci per l'anno 1997 è stato approvato il 16 dicembre 1998 e quello per l'anno 1998 il 15 dicembre 1999, quindi ben oltre i termini di legge, e che a tutt'oggi il conto consuntivo per il 1999 non è stato nemmeno approvato dalla Giunta Municipale;

rilevato che:

la ricognizione sullo stato di attuazione del bilancio, atto che deve essere approvato entro il 30 settembre di ogni anno (art. 36 D.L. 77/1995), nel Comune di Capaci nel 1998 è stato approvato con delibera consiliare n. 57 del 28 novembre 1998 e nel 1999 con delibera consiliare n. 74 del 19 novembre 2000, mentre per l'anno in corso a tutt'oggi nessun atto deliberativo è stato portato all'esame del Consiglio Comunale;

nonostante questo, in data 17 novembre 2000 è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale un atto deliberativo che prevede "storno di fondi ed istituzione di nuovi capitoli di spesa";

in data 29 novembre 2000 al Consiglio comunale è stato sottoposto un nuovo atto deliberativo recante: "assestamento e variazioni di bilancio";

considerato che le continue inadempienze e violazioni delle leggi vigenti da parte della Giunta municipale di Capaci possono avere effetti negativi sul buon andamento della vita amministrativa del Comune;

per conoscere se non ritenga ormai indispensabile nominare un Commissario ad acta in sostituzione della Giunta municipale, per l'approvazione del conto consuntivo dell'anno 1999 ed avviare un'ispezione amministrativa presso il Comune di Capaci per individuare le cause delle continue inadempienze e violazioni di legge». (427)

ZANNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

l'Eni divisione Agip quest'anno produrrà utili per 12.000 miliardi di lire;

buona parte di questi 12.000 miliardi di lire saranno utilizzati per acquisire centrali elettriche dell'Enel;

in questo modo saranno utilizzati ingenti capitali necessari per il riammodernamento delle stesse centrali elettriche;

considerato che:

il Piano industriale Eni, frutto di una politica finanziaria di ripianamento dei passivi dello stesso Gruppo, rischia di smembrare la Divisione Agip attraverso cessioni e processi di terziarizzazione;

tali processi, che vanno a smembrare rami importanti dell'azienda Agip S.p.a., colpiranno anche i dipendenti ed in particolare i lavoratori specializzati, per i quali negli ultimi anni si sono investite molteplici risorse;

per conoscere:

quali iniziative intendano assumere nei riguardi dell'Eni che oggi, appellandosi alle logiche del mercato azionistico globale, sceglie di operare ingiusti tagli sul costo rappresentato dal personale del distretto di Gela;

quale scelta politica il Governo regionale intenda operare in merito all'interesse dei gruppi petroliferi internazionali, tra i quali l'Agip S.p.a., all'acquisizione della SARCIS S.p.a., società che

detiene le licenze di coltivazione ed estrazione degli idrocarburi per la Regione siciliana;

se non si ritenga opportuno che la Regione mantenga le quote di maggioranza della Sarcis S.p.a., anche come strumento di condizionamento delle scelte del gruppo Eni in Sicilia». (428)

MORINELLO - LA CORTE - GUARNERA

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia respinto le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Onorevoli colleghi, su richiesta del Presidente della VI Commissione "Servizi sociali e Sanitari", il seguito dell'esame del disegno di legge "Norme concernenti la medicina dello sport e la tutela sanitaria delle attività sportive" (272/A), posto al numero 1) del secondo punto dell'ordine del giorno, viene rinviato al pomeriggio di oggi.

Pertanto, non sorgendo osservazioni, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 12.05,
è ripresa alle ore 18.04)*

La seduta è ripresa

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme concernenti la medicina dello sport e la tutela sanitaria delle attività sportive" (272/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge. Onorevoli colleghi, si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 272/A "Norme concernenti la medicina dello sport e la tutela sanitaria delle attività sportive", posto al numero 1.

Poiché l'assessore al ramo non è presente in Aula, sospendo la seduta per cinque minuti in attesa del suo arrivo.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.05,
è ripresa alle ore 18.10)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, l'Assessore alla sanità ha comunicato che sta presiedendo una importante riunione; ha pertanto chiesto di spostare i lavori dell'Aula per il tempo necessario a concludere la riunione stessa.

Se non sorgono osservazioni, resta stabilito nel senso richiesto.

La seduta è pertanto sospesa e riprenderà alle ore 19.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.11,
è ripresa alle ore 19.20)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati, dagli onorevoli Croce e Pellegrino, i seguenti ordini del giorno:

numero 613 «Promulgazione parziale della delibera legislativa recante "Proroga delle cambiali agrarie ed altre norme in materia di agricoltura. Norme in materia di usi civici", approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 343 del 6-7 dicembre 2000»;

numero 614 «Promulgazione parziale della delibera legislativa recante "Norme sull'ordinamento degli Enti locali", approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 343 del 6-7 dicembre 2000».

Ne do lettura:

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ancora una volta ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del potere di promulgazione da parte dello stesso Presidente, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

considerato che:

la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6/7 dicembre 2000, recante "Proroga delle cambiali agrarie ed altre norme in materia di agricoltura. Norme in materia di usi civici" è stata impugnata dal Commissario dello Stato in modo parziale e che, in pendenza del giudizio, non può essere integralmente promulgata;

non può negarsi all'Assemblea regionale siciliana il potere di valutare se e in quale misura la promulgazione parziale sia suscettibile di alterare il contenuto della legge, e se sia comunque opportuno che tale contenuto, formalmente unitario all'origine, venga scisso in disposizioni autonome ed immesso nell'ordinamento regionale per una parte soltanto;

la citata sentenza della Corte n. 205/96 ha affermato il principio che, a seguito dell'impugnazione parziale della legge regionale, il Presidente della Regione non può essere vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da porre in essere, non solo con "delibere legislative" (abrogativa l'una e riapprovativa l'altra), ma anche mediante atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

occorre conciliare l'esigenza che la legge, ancorché impugnata dal Commissario dello Stato, venga urgentemente promulgata, sia pure parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dalla convinzione che sulle norme impugnite la Corte Costituzionale debba pronunciarsi nel merito,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugnite, la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6/7 dicembre 2000". (613)

CROCE - PELLEGRINO

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ancora una volta ribadito il principio che la promulgazione par-

ziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del potere di promulgazione da parte dello stesso Presidente, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

considerato che:

la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6/7 dicembre 2000, recante "Norme sull'ordinamento degli enti locali" è stata impugnata dal Commissario dello Stato in modo parziale e che, in pendenza del giudizio, non può essere integralmente promulgata;

non può negarsi all'Assemblea regionale siciliana il potere di valutare se e in quale misura la promulgazione parziale sia suscettibile di alterare il contenuto della legge, e se sia comunque opportuno che tale contenuto, formalmente unitario all'origine, venga scisso in disposizioni autonome ed immesso nell'ordinamento regionale per una parte soltanto;

la citata sentenza della Corte n. 205/96 ha affermato il principio che, a seguito dell'impugnazione parziale della legge regionale, il Presidente della Regione non può essere vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da porre in essere, non solo con "delibere legislative" (abrogativa l'una e riapprovativa l'altra), ma anche mediante atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

occorre conciliare l'esigenza che la legge, ancorché impugnata dal Commissario dello Stato, venga urgentemente promulgata, sia pure parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dalla convinzione che sulle norme impugunate la Corte Costituzionale debba pronunciarsi nel merito,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugunate, la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6/7 dicembre 2000". (614)

CROCE - PELLEGRINO

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 613. Il parere del Governo?

LEANZA, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 614. Il parere del Governo?

LEANZA, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Sull'ordine dei lavori

ALFANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo il prelievo del disegno di legge nn. 437 - 439 - 389 - 22 - 33 - 79 - 104 - 105 - 116 - 180 - 229 - 293 - 399 - 408 - 409 - 415 - 436 - 493 - 677 - 693 - 714 - 773 - 779 - 864 - 922 - 973 - 977 - 993 - 1031 - 1068 - 1121 - 1124 - 1125 - II Stralcio/A "Disposizioni per l'attuazione del POR Sicilia 2000-2006 e di riordino dei regimi d'aiuto alle imprese", posto al numero 2).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che tale richiesta non può avere corso in quanto non è ancora pronto il testo predisposto dal Governo, pertanto si passerebbe al prelievo del disegno di legge nn. 599 - 286 - 290 - 641/A "Provvedimenti urgenti a favore dei proprietari di immobili danneggiati dalla frana verificatasi nel dicembre 1996 a Marsala in località Timpone dell'Oro", posto al numero 3).

Pongo in votazione la richiesta di prelievo del disegno di legge nn. 599 - 286 - 290 - 641.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge "Provvedimenti urgenti a favore dei proprietari di immobili danneggiati dalla frana verificatasi nel dicembre 1996 a Marsala in località Timpone dell'Oro" (599 - 286 - 290 - 641/A)

PRESIDENTE. Si procede, pertanto, con il seguito dell'esame del disegno di legge nn. 599 - 286 - 290 - 641/A "Provvedimenti urgenti a favore dei proprietari di immobili danneggiati dalla frana verificatasi nel dicembre 1996 a Marsala in località Timpone dell'Oro", posto al numero 3).

Per assenza del presidente della Commissione, la seduta è sospesa per 5 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.28, è ripresa alle ore 19.38)

La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

SEMINARA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Signor Presidente, intervengo per lamentare il comportamento dell'onorevole Cintola nei confronti dei componenti della IV Commissione.

Io sono componente della IV Commissione; ebbene, apprendo dalla stampa che lunedì 18 l'onorevole Cintola ha convocato i sindaci e tutte le organizzazioni interessate al problema del Parco delle Madonie, al problema della sanatoria senza dare comunicazione ai componenti della Commissione...

CINTOLA. Lei non sa leggere.

SEMINARA. Onorevole Cintola, non faccia il sapientone. Lei è ignorante, onorevole Cin-

tola, io so leggere molto bene e molto più di lei, e non le consento di dire "lei non sa leggere" solo perché lei ritiene che la IV Commissione sia sua.

La IV Commissione appartiene a tutti i deputati e, da questa sede, la invito a dimettersi da Presidente di questa commissione; lei non è neanche all'altezza di fare il Presidente della Commissione poiché lei è fazioso, settario ed è in campagna elettorale, mentre noi siamo qui per lavorare.

PRESIDENTE. Onorevole Seminara, lei aveva chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

Per fatto personale

CINTOLA, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, ho convocato la riunione di cui ha parlato l'onorevole Seminara per un'audizione, e l'ho convocata giovedì spedendo regolarmente a tutti i componenti della Commissione un fonogramma con il quale li ho invitati ad essere presenti. Oltre alla documentazione relativa (fax e numero di protocollo), il funzionario addetto alla Commissione, il dottor Aiello, può testimoniare questa mia affermazione.

Debbo aggiungere che un'audizione non significa né una statuizione, né una definizione, né un atteggiamento definitivo; è una discussione, una discussione in democrazia.

SEMINARA. Ci separa tutta una cultura.

CINTOLA, *presidente della IV Commissione*. È vero, sul piano personale c'è una cultura che ci separa ed è pur vero che la democrazia non s'inventa, la si vive giorno per giorno. Debbo dire, tra l'altro, e questo a norma anche di Regolamento, che l'avvocato onorevole collega, il quale ha un'interpretazione assai faziosa dell'argomento, dimentica che abbiamo convocato 24 riunioni di Commissione, di cui 17 o 18 andate deserte; e la brillantezza della presenza dell'onorevole Seminara, che si trova sempre o in tribunale o nel suo

studio a fare l'avvocato, non è conforme ai doveri di un parlamentare.

PRESIDENTE. È comunque una vicenda che si vedrà in separata sede.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 599 - 286 - 290 - 641/A

PRESIDENTE. Si riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Provvedimenti urgenti a favore dei proprietari di immobili danneggiati dalla frana verificatasi nel dicembre 1996 a Marsala in località Timpone dell'Oro". Invito i componenti la IV Commissione "Ambiente e territorio" a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che nella seduta numero 340 del 5 dicembre abbiamo già votato il passaggio all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

"Articolo 1

**Contributi per la riparazione
e/o ricostruzione dei fabbricati**

1. L'Assessore regionale per i lavori pubblici è autorizzato a corrispondere ai proprietari degli immobili danneggiati dal movimento franoso verificatosi nel mese di dicembre 1996 nel comune di Marsala, in Contrada Amabilina, località Timpone dell'Oro, un contributo massimo pari al 100 per cento del valore della spesa occorrente per la riparazione e la ristrutturazione dei fabbricati.

2. Nel caso in cui l'immobile sia andato distrutto, o danneggiato in misura tale che non sia economicamente conveniente procedere alla ricostruzione o alla riparazione, in quanto le somme occorrenti superano il valore venale del fabbricato riferito alla data in cui si è verificato il movimento franoso, ovvero nel caso in cui la situazione del sottosuolo ove insiste il fabbricato sconsigli la ricostruzione nel medesimo terreno, ai proprietari degli immobili di cui al comma 1 è corrisposto un contributo non superiore al valore venale del fabbricato, escluso il valore del terreno, riferito alla data in cui si è verificato il movimento franoso".

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Oddo, Battaglia, Zago e Pignataro i seguenti emendamenti:

emendamento 1.1:

«emendamento modificativo articolo 1, comma 1:

«L'Assessore regionale per i lavori pubblici è autorizzato a corrispondere al comune di Marsala i fondi necessari alla riparazione e ristrutturazione dei fabbricati danneggiati dal movimento franoso verificatosi nel mese di dicembre 1996, in contrada Amabilina, località Timpone dell'Oro»;

emendamento 1.2:

«All'articolo 1 è aggiunto il seguente comma:

«3. In caso di riparazione o ristrutturazione il contributo può raggiungere il 100 per cento della spesa occorrente».

Pongo in votazione l'emendamento 1.1.
Il parere della Commissione?

CINTOLA, presidente della Commissione. Manca la copertura finanziaria. Dovrebbe tornare in Commissione "Bilancio".

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, si tratta di una riscrittura del comma 1 dell'articolo. La copertura finanziaria rimane invariata.

Il parere della Commissione?

CINTOLA, presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LO GIUDICE, assessore per i lavori pubblici. Signor Presidente, il parere positivo o negativo è indifferente darlo. Se però vogliamo aiutare veramente i cittadini marsalesi danneggiati dalla frana, sarebbe più opportuno interessare il Genio Civile competente, cioè quello di Trapani, come è stato fatto per analoghe vicende calamitose ad Agrigento, Canicattì, Giarre, in occasione dell'alluvione verificatasi nel Catanese; altrimenti, potremmo creare delle confusioni.

Pertanto, dire di no a questo emendamento

non significa respingere la proposta, bensì normare per fare in modo che il Genio Civile, istruendo direttamente le pratiche, possa consentirne un espletamento più agevole e più rapido.

Il parere del Governo è negativo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, le argomentazioni dell'assessore la convincono o lei mantiene l'emendamento?

BATTAGLIA. Mantengo l'emendamento.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(È approvato)

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.2.

Onorevole Battaglia, una curiosità della Presidenza: quando nell'emendamento si dice "il contributo può raggiungere il 100% della spesa occorrente", chi stabilisce...

BATTAGLIA. Signor Presidente, è come nel testo originale.

PRESIDENTE. Non è individuato il soggetto che dovrà stabilirlo.

BATTAGLIA. È l'Assessore regionale per i lavori pubblici che eroga il finanziamento.

PRESIDENTE. Va bene. Con la precisazione fatta...

LO GIUDICE, *assessore per i lavori pubblici.* Non è così, signor Presidente. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, *assessore per i lavori pubblici.* Signor Presidente, per quanto mi riguarda, io non considero la bocciatura dell'emendamento come sconfitta o vittoria: c'è qualche collega che sorride ritenendo di aver conseguito una vittoria strepitosa in quanto per il prece-

dente emendamento io ho detto che ero contrario e l'Aula lo ha approvato.

A me solamente dispiace per i cittadini di Marsala, perché così sicuramente si allungeranno i tempi; per l'esperienza che ho con la mia città, signor Presidente, avevamo tentato col sindaco di Canicattì e se le pratiche non le avessimo riportate al Genio civile di Agrigento, oggi aspetterebbero ancora i contributi.

Per esperienza dico queste cose, onorevole Capodicasa, per esperienza, per quanto riguarda le realtà di Montevago. Siccome per forza in Aula dobbiamo giocare a rimpattino, vi dico solamente che se ci tenete veramente ad erogare i contributi dobbiamo stabilire chi deve fare le valutazioni: in questa legge ci sono impedimenti che non consentiranno l'erogazione delle somme.

Questo è un esempio. Non ho elaborato io il disegno di legge; lo sto trattando nella qualità di assessore ai lavori pubblici. Lo sto leggendo adesso. Si chiede la concessione edilizia o, per le case in sanatoria, si chiede che il sindaco deve dichiarare che la concessione edilizia può essere rilasciata.

E quale sindaco dichiara che la concessione edilizia può essere rilasciata se prima non è istruita? Si chiede una perizia giurata a distanza di sei anni. E quale tecnico rilascia dopo sei anni una perizia giurata?

Sto citando il contenuto di emendamenti che avete presentato. E pertanto, Presidente, io mi rimetterò all'Aula, perché non voglio essere complice di una farsa, in quanto diventa una farsa fare una legge siffatta.

Quindi, ripeto, quando lei mi chiederà il parere, dirò: "mi rimetto all'Aula".

Oppure dobbiamo discutere, come discutono maggioranza ed opposizione, quando si vuole veramente risolvere un problema.

PRESIDENTE. L'onorevole Battaglia insiste sull'emendamento.

CROCE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato l'assessore per i lavori pub-

blici, ed in parte posso anche dividerlo, ma lui stesso ammette di non essere a conoscenza del testo di questo disegno di legge.

Riguardo al Genio civile, il Genio civile è centrale in tutta l'operazione che si vuole fare in questo disegno di legge.

LO GIUDICE, *assessore per i lavori pubblici*. No.

CROCE. Come no? All'articolo 3, quando si parla di presentazione dell'istanza, è il Genio civile a rilasciare il parere (è l'ultimo comma): "Le istanze devono essere presentate all'Ufficio del Genio civile di Trapani competente per territorio, il quale entro il termine di 90 giorni emette parere in merito ai progetti presentati e determina l'ammontare del contributo".

Mi dispiace dover intervenire su cose che sono scontate e che sono nel disegno di legge.

Ho apprezzato l'emendamento presentato dagli onorevoli Battaglia ed altri perché in un certo senso restituisce al Comune la centralità e non ai proprietari, i quali poi eventualmente presenteranno le istanze; ed anche il secondo emendamento. Potrebbe anche venire ritirato, però non stravolge nulla, anzi ritengo che il disegno di legge sia coerente anche nella parte che diceva l'Assessore, laddove parla di rilasciare un attestato di sanatoria o meno.

Se esistono queste situazioni è chiaro che il Sindaco deve anche essere conseguente.

ODDO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'Assessore abbia sottolineato argomenti che troveremo più avanti, non credo che riguardino l'articolo 1 e l'emendamento in discussione, poiché è ovvio che l'emendamento 1.2, considerato l'esito avuto dall'1.1, è tutto sommato un ulteriore elemento di garanzia nel senso che l'ammontare del progetto può anche essere finanziato totalmente. Dobbiamo comunque, a mio parere, approvare l'1.2 non solo perché esso è conseguenziale, ma anche perché può permettere, in presenza di fondi insuffi-

cienti a soddisfare tutte le esigenze, di decidere anche l'ammontare del finanziamento nella misura, ad esempio, del 90 per cento o dell'80 per cento, cioè con un intervento comunque che tenga conto di esigenze, di bisogni identici. In quel caso ci sono strutture che hanno subito dei danni seri e quindi è un metro, secondo me, abbastanza equo decidere che il contributo può essere sì del cento per cento, ma in relazione ai fondi disponibili ed anche in relazione alle varie situazioni, l'Assessore può anche decidere come intervenire.

Questa proposta non è una mia invenzione, in quanto si è operato in tal modo anche in occasione dell'applicazione di altre leggi, non solo in materia di lavori pubblici o ambiente, ma anche nel campo, per esempio, del turismo, e comunque sempre concernendo finanziamenti a privati che hanno presentato specifici progetti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2. Il parere del Governo?

LO GIUDICE, *assessore per i lavori pubblici*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CINTOLA, *presidente della Commissione*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

"Articolo 2
Condizioni per il contributo

1. I contributi di cui alla presente legge non sono cumulabili con indennizzi assicurativi e con eventuali altre provvidenze disposte da

leggi statali e/o comunitarie per le medesime finalità.

2. Sono esclusi dai benefici di cui alla presente legge gli immobili realizzati in mancanza di concessione edilizia, salvo che sia stata proposta istanza per l'ottenimento della concessione edilizia in sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47 o dell'articolo 39 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 e successive modifiche ed integrazioni, e la concessione edilizia in sanatoria sia stata rilasciata, ovvero non ostino motivi per il suo rilascio".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

**"Articolo 3
Presentazione dell'istanza**

1. Per l'accesso al contributo i proprietari degli immobili di cui all'articolo 1 devono presentare istanza di ammissione ai benefici entro e non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

2. All'istanza devono essere allegati i seguenti documenti:

- a) titolo di proprietà;
- b) copia della concessione edilizia relativa all'immobile danneggiato, ovvero copia della richiesta di concessione edilizia in sanatoria e certificato rilasciato dal Sindaco che attesti che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia in sanatoria eventualmente richiesta;
- c) attestato rilasciato dal comune da cui risulti che l'immobile è stato danneggiato dal movimento franoso; tale attestato può essere sostituito con una perizia giurata rilasciata da professionista abilitato;
- d) progetto di riparazione e/o ristrutturazione del fabbricato, corredato da regolare concessione o autorizzazione edilizia a seconda dell'intervento previsto, nonché relativo computo metrico estimativo redatto utilizzando i prezzi

del prezziario regionale in vigore per opere di riparazione;

e) nei casi previsti dal comma 2 dell'articolo 1, in luogo del progetto di riparazione e/o ristrutturazione del fabbricato, e della concessione od autorizzazione edilizia, deve essere allegata una relazione tecnica dalla quale risulti che, utilizzando i prezzi del prezziario regionale in vigore per opere di riparazione, la spesa necessaria per il ripristino del fabbricato danneggiato è superiore al valore venale del fabbricato stesso, riferito alla data in cui si è verificato il movimento franoso, ovvero attestante che la situazione del sottosuolo ove insiste il fabbricato distrutto e/o inagibile sconsigli la ricostruzione nel medesimo terreno.

3. Le istanze devono essere presentate all'ufficio del Genio civile di Trapani, competente per territorio, il quale, entro il termine di novanta giorni, emette parere in merito ai progetti presentati e determina l'ammontare del contributo".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

**"Articolo 4
Elenco degli immobili**

1. Il comune di Marsala, entro i trenta giorni successivi ai termini di scadenza per la presentazione delle domande per l'ammissione al contributo, predispone l'elenco degli immobili aventi diritto ai contributi previsti dalla presente legge".

Comunico che dagli onorevoli Oddo, Battaglia, Zago e Pignataro è stato presentato il seguente emendamento 4.1:

«Il comma 1 è così modificato:

“1. Le domande di ammissione all'indennizzo di cui all'articolo 1 devono essere presentate al comune di Marsala che ne cura l'istruzione, entro i trenta giorni successivi al ter-

mine di scadenza per la presentazione delle domande, e predispone l'elenco degli immobili aventi diritto.

2. Tale elenco viene inviato all'Assessorato regionale dei lavori pubblici che su tale base predispone l'assegnazione delle somme necessarie da trasferire al comune di Marsala che, a sua volta, procede all'erogazione dei contributi secondo quanto previsto dall'articolo 5"».

BATTAGLIA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

**"Articolo 5
Erogazione del contributo**

1. Il contributo è erogato secondo le seguenti modalità:

- a) 50 per cento del contributo all'inizio dei lavori;
- b) 40 per cento del contributo alla fine dei lavori;
- c) 10 per cento del contributo a collaudo delle opere.

2. Per le ipotesi di cui al comma 2 dell'articolo 1, il contributo è invece erogato in unica soluzione".

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

**"Articolo 6
Norma finanziaria**

1. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata la spesa di lire 2.500 milioni per l'e-

sercizio finanziario 2000, cui si provvede mediante utilizzazione di parte dell'accantonamento dei fondi globali previsto al capitolo 21257, codice 1010".

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

**"Articolo 7
Ripartizione dello stanziamento**

1. Nell'eventualità che la disponibilità finanziaria non sia sufficiente alla copertura economica di tutte le richieste ammesse al contributo, le somme stanziare sono ripartite, con criteri rigorosamente matematici, tra tutti gli aventi diritto in proporzione all'ammontare del contributo determinato ai sensi del comma 3 dell'articolo 3".

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti articoli allegati:

- dagli onorevoli Tricoli e Stancanelli:

emendamento 7.1:

«*Aggiungere il seguente articolo:*

"1. Il Presidente della Regione è autorizzato ad erogare in favore dei proprietari e degli inquilini degli appartamenti facenti parte dello stabile crollato in via Giuseppe Pagano, a Palermo, un'assegnazione straordinaria di lire 150 milioni da utilizzare per l'acquisto di un nuovo appartamento e di lire 60 milioni per la ricostruzione di mobili e suppellettili.

2. Per gli eventuali affittuari residenti nello stabile la sovvenzione straordinaria è stabilita in lire 60 milioni per la ricostruzione di mobili e suppellettili.

3. Ai proprietari ed agli affittuari è concessa un'ulteriore erogazione straordinaria di lire 10 milioni da utilizzare per le spese legali relative all'accertamento delle responsabilità penali, civili ed amministrative.

4. Alla vedova del vigile del fuoco Giuseppe Siciliano, deceduto nel crollo del predetto stabile, è concesso un sussidio straordinario di lire 100 milioni.

5. Le istanze per l'ottenimento dei contributi e del sussidio devono essere presentate dagli interessati al Presidente della Regione e corredate della documentazione di attestazione della loro qualità di proprietari od affittuari degli appartamenti di cui trattasi.

6. Per le finalità della presente legge è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2000, la spesa di lire 3.000 milioni, cui si provvede mediante l'utilizzo delle disponibilità del capitolo 21257, codice 1006, del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario medesimo»;

– dal Governo:

emendamento 7.2.R:

emendamento modificativo all'emendamento 7.2

«Al comma 2 dopo la parola "concesso" aggiungere "per un ammontare non superiore a lire 400 milioni" e sopprimere le parole "ed è quantificato in lire 400 milioni".

All'onere di lire 100 milioni autorizzato per l'anno 2000 si fa fronte con il capitolo 21257, accantonamento 1014.

Per l'anno 2001 è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni, il cui onere trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione codice 01.08.02 accantonamento 1014»;

emendamento 7.5.R:

«1. L'assessore regionale all'agricoltura è autorizzato a trasferire alle province regionali di Agrigento e Catania nell'anno 2000 la somma rispettiva di lire 1.200 e 800 milioni per la formulazione ed attuazione di un piano organico per la promozione e la diffusione dell'uva da tavola di Canicattì e Mazzarrone.

2. All'onere derivante dal precedente comma si fa fronte con le disponibilità del capitolo 21257 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2000 - codice 1007»;

– dagli onorevoli Scalia e Capodicasa:

emendamento 7.2:

«Aggiungere il seguente articolo:

“1. A favore dei proprietari delle strutture balneari site nel litorale di Eraclea Minoa, distrutte parzialmente od integralmente dalla mareggiata del 20 settembre 1999, è concesso un contributo straordinario nella misura dell'80 per cento del danno subito.

2. Il contributo di cui al comma 1 è concesso sulla base di apposita istanza degli interessati presentata al Presidente della Regione entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ed è quantificato in lire 400 milioni.

3. Il Presidente della Regione provvederà a concedere il contributo straordinario agli aventi diritto, previo accertamento e quantificazione dei danni subiti, nonché del nesso di causalità tra l'evento calamitoso verificatosi il 20 settembre 1999 ed i danni stessi.

4. L'accertamento dei danni subiti sarà effettuato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale di Cattolica Eraclea il quale relazionerà al Presidente della Regione al fine della concessione del contributo straordinario.

5. All'onere finanziario derivante dall'applicazione del presente articolo si farà fronte con parte del capitolo 21257, codice 1001”»;

– dagli onorevoli Piro, Tricoli e Cintola:

emendamento 7.3:

«Aggiungere il seguente articolo:

“1. La Regione siciliana interviene, a titolo di solidarietà, a favore di quanti hanno subito danni dal disastro dell'edificio sito in via Paganò 5 a Palermo e dal crollo di parte dell'edificio avvenuto l'11 marzo 1999.

2. A favore dei proprietari degli appartamenti siti nella porzione dell'edificio crollata (scala A) è concesso un contributo straordinario di lire 80 milioni per unità abitativa.

3. A favore dei proprietari degli appartamenti

siti nella porzione dell'edificio dichiarato inagibile (scale B e C) è concesso un contributo straordinario di lire 40 milioni.

4. Ai proprietari è concesso altresì un contributo una tantum di lire 5 milioni da utilizzare per le spese connesse all'accertamento delle responsabilità penali, civili ed amministrative.

5. Alla vedova del Vigile del fuoco, Giuseppe Siciliano, deceduto nel crollo dello stabile mentre prestava soccorso, è concesso un sussidio straordinario di lire 150 milioni.

6. Le istanze relative ai contributi e ai sussidi di cui ai commi precedenti devono essere presentate dagli interessati al Presidente della Regione entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. La Presidenza della Regione provvederà all'istruzione delle pratiche ed all'erogazione dei contributi. I contributi di cui al comma 2 e 3 ed al comma 7 dovranno essere restituiti qualora a carico dei beneficiari venissero accertate, in sede giudiziaria, responsabilità nel dissesto e nel crollo degli edifici.

7. L'Assessore regionale per i lavori pubblici è autorizzato a concedere agli istituti di credito contributi in annualità costanti fino a quindici anni sugli interessi dei mutui che saranno contratti dai soggetti di cui ai commi 2 e 3, individualmente o in forma associata, per l'acquisto di alloggi o per il consolidamento, la ristrutturazione, la ricostruzione dell'edificio di via Pagano soggetto a dissesto. Gli alloggi da acquistare o l'edificio da ricostruire dovranno avere caratteristiche equivalenti agli alloggi ed all'edificio di via Pagano dissestato. L'importo massimo del mutuo ammesso a contributo per ciascun proprietario è stabilito in lire 180 milioni e potrà coprire fino al 100 per cento del costo. I contributi degli interessi sono concessi nella misura necessaria per ridurre il tasso di interesse a carico dei proprietari al 2 per cento. I contributi sono erogati altresì in fase di preammortamento, e comunque per un periodo non superiore a tre anni, proporzionalmente alle quote di mutuo erogate e in misura tale che gli interessi sulle erogazioni effettuate in corso d'opera gravino sul mutuatario in misura non superiore al 2 per cento annuo. I mutui sono assistiti da ipoteca di primo grado sull'immobile, nonché dalla garanzia sussidiaria della Regione per il rimborso del capitale, degli interessi e degli oneri accessori.

8. Per fare fronte agli oneri discendenti dal comma 7 è autorizzata l'assunzione di un limite quindicennale di impegno nell'anno 2001 di lire 300 milioni. La spesa relativa trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, codice 1001. Per fare fronte agli oneri discendenti dai commi 2, 3, 4 e 5 è autorizzata, per l'anno 2000, la spesa di lire 3.000 milioni cui si fa fronte con le disponibilità del capitolo 21257 del bilancio della Regione, codice 1006»;

— dagli onorevoli Pezzino, Piro, Lo Certo, Pignataro e Villari:

sub emendamento 7.5.1:

«1. L'Assessore regionale all'agricoltura è autorizzato a trasferire alle province regionali di Agrigento e Catania nell'anno 2000 la somma rispettivamente di lire 1.200 e 800 milioni per la formulazione ed attuazione di un piano organico per la promozione e la diffusione dell'uva da tavola di Canicattì e Mazzarrone.

2. All'onere derivante dal precedente comma si fa fronte con le disponibilità del capitolo 21257 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2000, codice 1007»;

— dalla Commissione:

emendamento 7.4:

«1. A parziale modifica e integrazione dell'articolo 1 della legge regionale 24 agosto 1993, n. 22, il Presidente della Regione è autorizzato a corrispondere ai soci assegnatari delle cooperative edilizie 'La Gazzella' e 'Il Cerbiatto', già individuati quali beneficiari dei contributi di cui all'articolo 4 della medesima legge e appartenenti alle palazzine danneggiate dal fenomeno franoso di cui all'articolo 1 della predetta legge nonché evacuate in seguito all'emanazione di ordinanze sindacali di sgombero, un indennizzo commisurato alle somme effettivamente pagate dai soci assegnatari per costi in conto costruzione e rimborso mutui erogati dagli enti finanziatori. Detto indennizzo dovrà essere attestato con dichiarazione resa ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 dai legali rappresentanti dei sodalizi interessati. Si prevede una copertura finanziaria pari a lire 5.300.000.000»;

- dall'onorevole Croce:

emendamento 7.5:

«Articolo aggiuntivo
*Provvedimenti per la promozione
dell'uva da tavola di Canicattì*

“1. L'Assessore Regionale al Bilancio è autorizzato a trasferire alla Provincia Regionale di Agrigento la somma di lire 2.000 milioni per la formulazione ed attuazione di un piano organico per la promozione e diffusione dell'uva da tavola di Canicattì.

2. All'onere derivante dal precedente comma si fa fronte attingendo dal capitolo n. 21257 fondo occorrente per fare fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso - codice 1007 - dello stato di previsione della spesa per il triennio 2000-2002, titolo 1 spese correnti”»;

- dagli onorevoli Speciale e Giannopolo:

emendamento 7.6:

«“1. Al comma 15 dell'articolo 1 della legge 9 ottobre 1998 n. 27 dopo le parole 'provincia di Agrigento' aggiungere 'e Caltanissetta'.

2. I benefici di cui al comma 15 dell'articolo 1 della legge 9 ottobre 1998, n. 27 sono altresì estesi alle aziende che hanno subito danni a seguito della tromba d'aria verificatasi tra il 16 e 17 novembre 1999 in alcune zone della provincia di Palermo.

3. Per la concessione dei contributi di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 1.500 milioni per l'anno 2001”».

Dichiaro aperta la discussione sugli emendamenti.

Si passa all'emendamento 7.1.

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Dichiaro di volere apporre la mia firma all'emendamento 7.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

TRICOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 7.1 da me presentato sostanzialmente riproduce il disegno di legge presentato dalla buon'anima dell'onorevole Di Martino, allora presidente della II Commissione, che prevedeva un indennizzo per gli abitanti dell'edificio di via Pagano n. 5, crollato in tempi recenti a Palermo.

Successivamente è stato concordato, con gli onorevoli Piro e Cintola, un ulteriore emendamento, il 7.3, che dava una risposta più articolata, anche in considerazione delle diverse situazioni che si sono venute a creare in relazione a quel crollo.

Pertanto dichiaro di ritirare l'emendamento 7.1 perché già contenuto nel 7.3, di cui condivido anche il merito.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PIRO. Chiedo di parlare sull'emendamento 7.3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, signori deputati, come concordato nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, si è ritenuto opportuno presentare un emendamento aggiuntivo all'articolo 7, quello contraddistinto con il n. 7.3 (che per il momento porta la mia firma, e quelle dell'onorevole Tricoli e del Presidente della Commissione onorevole Cintola), con il quale si propone un intervento organico a favore di quanti hanno subito danni per l'evento disastroso avvenuto a Palermo lo scorso 11 marzo in via Pagano quando, come tutti ricordiamo, è crollata una porzione di edificio provocando la morte di due anziane persone e anche quella di un vigile del fuoco loro congiunto, morto nel tentativo di soccorrerle.

L'emendamento riprende il disegno di legge a suo tempo presentato dall'onorevole Di Martino - come poc'anzi ricordato dall'onorevole Tricoli - e tuttavia lo modifica, nel senso che, avendo potuto nel frattempo prendere in esame

con più attenzione la questione, ci siamo accorti che la situazione determinatasi era un po' diversa e un po' più articolata rispetto a quella che invece si era prospettata nell'immediatezza dell'evento luttuoso (ricordo che l'onorevole Di Martino presentò il disegno di legge due o tre giorni che esso si era verificato).

Ciò perché, l'edificio – che è un edificio unico – di via Pagano presentava la seguente situazione: una porzione, contraddistinta da una scala, era crollata; due porzioni non sono crollate e, tuttavia, furono, subito dopo, dichiarate inagibili e gli occupanti furono costretti a sgomberare.

Ad oggi la situazione è questa: gli edifici non sono agibili e si deve, o intervenire con un energico e radicale intervento di bonifica, di ristrutturazione e di ricostruzione dell'edificio stesso, o abbandonarlo e reperire nuovi alloggi.

Nel frattempo è andata avanti anche l'inchiesta, che è ancora ferma alla decisione da assumersi da parte del giudice per le indagini preliminari. Tuttavia, da quanto si è potuto apprendere anche dalle notizie di stampa, sembra potersi escludere una diretta responsabilità dei proprietari e degli inquilini dell'appartamento, mentre invece sembra poter ascrivere la responsabilità diretta di quanto è accaduto alla malperizia e al cattivo modo in cui sono stati condotti i lavori da parte della ditta a suo tempo incaricata di provvedere agli interventi di ristrutturazione e di consolidamento dell'edificio. Sembra anche che la perizia abbia escluso problemi di natura geologica per la esistenza di falde acquifere e sembra proprio che la responsabilità possa essere ascritta a chi stava compiendo gli interventi.

Ciò è importante perché, evidentemente, ancorché la norma che qui presentiamo contenga una previsione di salvaguardia, certamente ben diversa è la fattispecie di chi non ha responsabilità in un evento da quella di chi, invece, in qualche modo, vi ha concorso, sia pure indirettamente e sia pure per omissione o negligenza. Questa ipotesi sembra escludersi e, da questo punto di vista, credo che si possa agire con maggiore tranquillità.

In conclusione, posso dire che l'emendamento proposto configura degli interventi articolati di diverse entità per i proprietari che

hanno avuto l'appartamento distrutto dal crollo e quelli che, invece, sono stati costretti ad abbandonare il proprio appartamento. E si prevede, sia un contributo diretto, che un contributo sugli interessi per un mutuo da contrarsi a bassissimo tasso d'interesse (al 2 per cento) per finanziare o la ricostruzione o la ristrutturazione dell'immobile oppure provvedere all'acquisto di un altro appartamento equivalente.

Si prevede, inoltre, un intervento straordinario o un sussidio a favore della vedova del vigile del fuoco Giuseppe Siciliano che, come ho già detto, è perito durante l'intervento di soccorso ancorché egli in quel momento non fosse in servizio.

Preciso, inoltre, che, al contrario di quanto è avvenuto per altri eventi altrettanto luttuosi e che hanno colpito anche la città di Palermo o altre realtà (penso ad esempio al crollo dell'edificio avvenuto in Puglia qualche mese fa), fino a questo momento, oltre agli interventi disposti dal comune di Palermo, che ha provveduto ad erogare un sussidio per la sistemazione provvisoria delle famiglie sgombrate, non si sono registrati altri interventi. Quindi, questo della Regione si presenta come un intervento unico, non integrativo di altri interventi.

CINTOLA. Chiedo di parlare sull'emendamento 7.3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Io non voglio aggiungere molto, anzi quasi nulla a quanto ha detto l'onorevole Piro nell'illustrare l'emendamento 7.3 firmato anche da me e dall'onorevole Tricoli.

Desidero soltanto sottolineare l'iniziativa dell'onorevole Di Martino sull'argomento, per fare comprendere che quel deputato (che non c'è più in questa Aula) ha avuto la sensibilità, quasi subito dopo il crollo di via Pagano, di presentare un disegno di legge che noi oggi, dopo averlo fatto in Commissione, approveremo – ritengo – in Aula, in considerazione dell'entità luttuosa dell'evento.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 7.2.R del Governo modificativo dell'emendamento 7.2 degli onorevoli Scalia e Capodicasa.

VELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VELLA. Dichiaro di apporre la mia firma all'emendamento 7.2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 7.2.R. Il parere della Commissione?

CINTOLA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 7.2 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 7.3, al quale dichiarano di apporre la propria firma gli onorevoli Zanna e Misuraca.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che al suddetto emendamento è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 7.3.1:

al comma 8 dopo "la spesa relativa" aggiungere "all'anno 2001 e all'anno 2002".

Il parere del Governo sull'emendamento della Commissione?

LO GIUDICE, *assessore per i lavori pubblici*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

GIANNOPOLLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento 7.3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLLO. Onorevole Presidente, io intervengo a favore di questo emendamento, al quale dichiaro di aggiungere la mia firma.

Condivido le considerazioni sin qui fatte, tuttavia credo che questo emendamento dovrebbe indurre il Parlamento a fare una riflessione più complessiva sul problema della staticità degli edifici. Io credo che siffatta questione sia estremamente, ed in modo sbagliato, sottovalutata, mentre invece riveste grande rilevanza.

In campo nazionale ci si sta adoperando per una legislazione in materia, ci sono enti locali che autonomamente nel resto d'Italia – penso al comune di Roma – stanno intervenendo per istituire il cosiddetto fascicolo di vita di ogni edificio, cioè la scheda da fare per ogni edificio. Ciò perché stiamo entrando in una fase – fatti i dovuti scongiuri, come è del tutto evidente – in cui certe tecniche di costruzione che sono state adoperate nelle nostre città negli anni Quaranta e Cinquanta cominciano ad evidenziare problemi serissimi in ordine alla staticità degli edifici.

Colgo l'occasione di quest'emendamento estremamente giusto per chiedere che il Governo regionale possa, anche in questo scorcio di legislatura, farsi promotore di un'iniziativa legislativa che affronti questo tipo di problematica, in quanto dobbiamo evitare che disastri simili possano accadere, non solo a Palermo, ma anche in tante altre città della nostra Regione.

Vorrei capire, comunque, se questo invito può essere raccolto dal Governo, in considerazione che stiamo parlando di una questione di grande rilevanza ed interesse.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto dell'apposizione della firma dell'onorevole Giannopolo.

Pongo in votazione l'emendamento 7.3 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che dagli onorevoli Forgione ed altri sono stati presentati i seguenti emendamenti:

subemendamento 7.7:

“A favore dei proprietari delle abitazioni o esercizi commerciali ed artigianali danneggiati dall’alluvione verificatasi il 3 dicembre 2000 viene concesso un intervento di lire 2 miliardi”;

subemendamento 7.8:

“L’accertamento di... di Agrigento...”.

Li dichiaro improponibili.

Dichiaro altresì improponibili gli emendamenti 7.6, 7.5.R, 7.5, 7.5.1 e 7.4.

Si passa all’articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8

La presente legge sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del disegno di legge.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

La votazione finale del disegno di legge avverrà in altra seduta.

Per un chiarimento sul disegno di legge concernente il POR - Sicilia

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo all’ordine del giorno le norme stralciate del disegno di legge sul POR Sicilia: «Disposizioni per l’attuazione del POR Sicilia 2000-2006 e di riordino dei regimi d’aiuto alle imprese».

Vorrei dalla Presidenza un’informazione: sapere cioè se dobbiamo considerare questo disegno di legge come autonomo, e quindi possiamo presentare eventuali emendamenti, o se esso va considerato come parte del vecchio disegno di legge su cui si è già svolta la discussione generale, per cui il termine regolamentare per presentare altri emendamenti è già scaduto.

È importante che lei, signor Presidente, lo precisi formalmente, in modo tale che i parlamentari ne tengano conto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si tratta di tre nuovi disegni di legge; rientrano nello spirito individuato dall’Assemblea ed anche dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, ma si tratta di tre nuovi disegni di legge.

In verità il Governo inizialmente aveva presentato un solo disegno di legge; la Presidenza lo ha però invitato a presentare, per dare omogeneità alla materia, tre diversi disegni di legge, per cui si tratta in effetti di tre nuove iniziative legislative. Si apriranno, quindi, le discussioni generali relative e sarà possibile presentare gli emendamenti.

Per un chiarimento sulle procedure di convocazione della IV Commissione legislativa

CINTOLA, *presidente della IV commissione*. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA, *presidente della IV commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero comunicare che il fonogramma di convocazione della riunione della commissione è stato inviato il 14 dicembre con protocollo 021046 al gruppo parlamentare di AN, in quanto non era stato possibile rintracciare telefonicamente l’avvocato onorevole Seminara. Ciò a conferma ufficiale che non ho fatto una riunione a mio uso e consumo.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

La seduta è rinviata a mercoledì 20 dicembre 2000, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione della mozione:

numero 481 «Finanziamento delle infrastrutture previste dai Patti territoriali nei settori dell'agricoltura e della pesca», degli onorevoli Battaglia, Speziale, Capodicasa, Cipriani, Crisafulli, Giannopolo, Monaco, Oddo, Pignataro, Silvestro, Villari, Zago, Zanna.

III - Discussione dei disegni di legge:

1) «Norme concernenti la medicina dello sport e la tutela sanitaria delle attività sportive» (numero 272/A - seguito);

2) «Istituzione del Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali» (numeri 1045 - 448 - 594 - 744 - 959 - 1021 - 1040/A - seguito);

3) «Integrazioni e modifiche alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, concernente "Norme per la protezione, la tutela e l'incres-

mento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale"» (numeri 1075 - 775 - 832 - 1038 - 1054 - 1055 - 1087 - 1097 - 1131/A - seguito);

4) «Disciplina degli appalti di lavori, forniture e servizi» (numero 1114/A - seguito).

IV - votazione finale del disegno di legge:

«Provvedimenti urgenti a favore dei proprietari di immobili danneggiati dalla frana verificatasi nel dicembre 1996 a Marsala in località Timpone dell'Oro». (numeri 599 - 286 - 290 - 641/A).

La seduta è tolta alle ore 20.20.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Filippo Tornambé

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

SCALIA. — *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:*

in data 12 settembre 1999 sulla spiaggia del "Pantano", nel comune di Siculiana, provincia di Agrigento, si è svolto un collegamento televisivo, promosso dal W.W.F., con la trasmissione "Quelli che il calcio" andato in diretta su RAI DUE, al fine di testimoniare e filmare la presenza, sulla predetta spiaggia, di tartarughe marine;

testimoni oculari hanno presentato un esposto alla commissione di vigilanza RAI, denunciando la falsità del filmato in quanto le tartarughe sarebbero state trasportate sulla spiaggia, da alcuni aderenti al W.W.F., poco prima dell'inizio della trasmissione, sotto gli occhi di numerosi carabinieri ed agenti della polizia municipale presenti in loco;

la denuncia dei testimoni è stata confermata dal responsabile del W.W.F. di Siculiana, Francesco Galia, nell'ambito di un'intervista pubblicata sul quotidiano "La Sicilia" in data 15 settembre 1999. È noto che il W.W.F. chiede da tempo l'istituzione di una riserva ambientale nel territorio di Siculiana, al fine di poterla gestire con il contributo economico previsto dalla Regione siciliana e, se il bluff non fosse stato scoperto, la trasmissione sarebbe stata strumentalmente utilizzata dal W.W.F.;

la vicenda è approdata alla Camera dei Deputati, per il tramite di una interrogazione parlamentare, ed è stata ampiamente riportata dalla stampa con grave nocumento per l'immagine dell'intero Comune di Siculiana;

la presenza in loco della polizia municipale, oltreché dei carabinieri, ha testimoniato un coinvolgimento diretto dell'Amministrazione comunale che, per l'occasione, ha provveduto, tra le altre cose, al rifacimento della strada che conduce alla spiaggia;

per sapere:

a che titolo e per quale scopo siano stati affissi nei locali del Comune di Siculiana dei manifesti pubblicizzanti la manifestazione, quali disposizioni siano state impartite alla forza pubblica affinché venisse assicurata una massiccia presenza di polizia municipale e carabinieri sul luogo, e che onere abbia costituito tutto ciò per l'Amministrazione comunale di Siculiana;

quali siano i soggetti responsabili del WWF che hanno organizzato questa inqualificabile sceneggiata, compromettendo il prestigio dell'intera organizzazione ambientalista e quali provvedimenti il Governo intenda assumere nei loro confronti;

se il Governo della Regione non ritenga opportuno indagare sulla gestione di tutte le riserve ambientali esistenti in Sicilia, al fine di individuare eventuali abusi nell'amministrazione delle stesse, per verificare il regolare e proficuo utilizzo dei cospicui contributi elargiti dall'Amministrazione regionale agli enti gestori;

quali iniziative il Governo della Regione intenda intraprendere nei confronti della RAI affinché si adoperi per smentire il contenuto della trasmissione sopracitata, al fine di garantire il sacrosanto diritto dei cittadini ad una corretta informazione». (3301)

Risposta - «Con riferimento all'interrogazione numero 3301 dell'onorevole Scalia si rappresenta che i fatti contestati ai punti 1° e 2° esulano dalle competenze dell'Assessorato al Territorio.

In relazione a quanto contestato al punto 3 occorre precisare quanto segue:

la Riserva Naturale "Torre Salsa" è una delle aree previste dal Piano regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali D.A. - 970/91;

il piano di affidamento è stato esitato ai sensi di legge dalla Commissione legislativa competente presso l'A.R.S. e sentito il C.R.P.P.N., nel 1993».

L'Assessore LO MONTE

BRIGUGLIO. – «All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il torrente Graci, in prossimità di Capo Ali, svolge un'importante funzione per la raccolta e la canalizzazione verso il mare delle acque piovane, in quanto funge da collettore delle acque scaricate dalle strade "Torrente Saracena", strada statale "114" e autostrada "A 18", e qualche volta riceve pure l'acqua proveniente dalle valvole di sicurezza degli acquedotti che forniscono la città di Messina;

il forte stato di degrado in cui versa il letto del torrente e le modificazioni apportate al territorio circostante da alcuni lavori in cemento costituiscono una miscela esplosiva che potrebbe avere pesanti ripercussioni sulla tenuta dell'equilibrio idrogeologico di un'ampia fetta della provincia di Messina, nonché sull'agibilità degli assi stradali e della linea ferrata che ne lambiscono l'alveo;

l'alveo del Graci è invaso da sterpaglie, detriti e grosse pietre che potrebbero deviare il flusso naturale delle acque in caso di piena, mentre i terrazzamenti realizzati sulle colline, a ridosso del letto del torrente, hanno profondamente modificato la conformazione del pendio, causando piccoli smottamenti;

un'eventuale piena del Graci potrebbe causare l'allagamento della linea ferrata che sca-

valca il torrente e compromettere la stessa stabilità di una delle spallette del ponte della ferrovia, che poggia su un terrapieno franoso, facilmente raggiungibile dalle acque;

nelle stesse condizioni si trova pure il ponticello della strada statale "114";

per sapere se non ritengano di dover porre in essere tutti quegli interventi atti a garantire condizioni di sicurezza per le popolazioni, il territorio e le strutture viarie in relazione alla situazione di degrado ambientale del torrente Graci e del territorio circostante». (3623)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione numero 3623 dell'onorevole Briguglio, si informa che agli atti di questo Assessorato non risulta nulla riguardo alla situazione di dissesto rappresentata dall'onorevole interrogante.

In particolare, si comunica che a seguito delle numerose circolari assessoriali di richiesta informazioni per gli adempimenti di cui al D.L. 180/98 e successive modifiche ed integrazioni, i Comuni di Ali e Ali Terme hanno segnalato dissesti nel territorio in località diverse da quella oggetto di interrogazione.

Dai contenuti dell'interrogazione sembrerebbe, inoltre, che non si tratti di fenomeni di dissesto in *strictu sensu*, quanto di situazioni di degrado derivanti da manomissioni ed interventi antropici sul territorio».

L'Assessore LO MONTE